
Ascensione del Signore - anno A

«Fate discepoli tutti i popoli»

Preghiamo

Ascolta, o Padre, la preghiera dei tuoi figli che professano la fede nel Cristo Salvatore, asceso alla tua destra nella gloria, e fa' che, secondo la promessa, sentiamo la sua presenza in mezzo a noi, sino alla fine dei tempi. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Il Vangelo: Mt 28,16-20

«Uomini di Galilea, perché state a guardare il Cielo? Come l'avete visto salire al Cielo, così il Signore verrà, alleluia».

In quel tempo, ¹⁶gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. ¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Comprendiamo

Questo brano è la conclusione di tutto il Vangelo secondo Matteo.

* *«Gli undici discepoli»* (v. 16). Mt non racconta l'elezione di Mattia (At 1,15ss). La Chiesa dei discepoli deve ancora raggiungere il suo numero, per questo il Risorto manda gli Undici in missione.

* *«In Galilea, sul monte»* (v. 16). La vita e l'opera di Gesù si svolge su sette montagne, portando a compimento il Sinai in cui Mosè diede la Legge. Alcuni monti sono legati al Gesù storico: le tentazioni (4,8), le beatitudini (5,1), la preghiera (14,23) e la compassione del Maestro (15,29), la trasfigurazione (17,1) e la rivelazione degli ultimi tempi (24,3). Questo monte sembra parlarci della storia di Gesù

con la sua Chiesa ovunque, dalla risurrezione alla fine del mondo, nella Galilea delle genti che è il mondo intero.

* «*Essi dubitarono*» (v. 17). La tensione tra fede e dubbio rimane nella Chiesa in cammino fino al ritorno del Signore, proprio come fu per Israele nel suo esodo nel deserto verso la Terra promessa (Es; Nm). Nel deserto Israele *tentava Dio*, gli chiedeva di dimostrare più e più volte la sua fedeltà e la cura per il suo popolo, con una paura che doveva essere sempre rassicurata. La Chiesa ha il suo Sposo ma ha bisogno di continue conferme del suo amore, della sua presenza fedele. Il dubbio rende difficile il cammino, ma è anche un motore molto potente: apre a nuove, più solide certezze (con il rischio però anche di retrocedere o addirittura rinunciare alla fede).

* «*A me è stato dato ogni potere*» (v. 18). E meno male! La Chiesa non va avanti grazie a se stessa, ma per la fedeltà del Signore che, lui, non dubita mai.

* «*Andate dunque!*» (v. 19). La Chiesa esiste per andare! E per fare tre cose. Due attività di *annuncio*, proseguendo l'opera del Maestro: «*Fate discepoli... insegnando*»; la Chiesa vive intorno alla Parola, annunciata – spiegata – sempre più compresa e attuata nella vita. «*Battezzando*»: è la seconda attività, liturgica e rituale. Il battesimo di Giovanni era invocazione del perdono dei peccati, il Battesimo della Chiesa è l'ingresso nella Nuova alleanza, risposta della fede alla chiamata di Dio. Per noi purtroppo il battesimo è ancora una usanza sociale (siamo Italiani quindi ci battezziamo); alle origini era una scelta di vita: sono battezzato perché ho accettato Gesù come il mio Signore.

* «*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*» (vv. 19-20). Non ci pensiamo quasi più, facendo il segno della croce, ma è il nostro segno distintivo. Affermiamo di credere in un Dio *trinitario*, Dio di comunione e relazione. Affermiamo che lo scopo della nostra missione è chiamare tutti a entrare *nel Padre* (Padre di Israele, Padre del popolo della nuova alleanza), *nel Figlio* (attraverso la Chiesa Gesù continua ad attirare la gente) e *nello Spirito Santo* (per lasciarsi istruire, correggere e sostenere dal Maestro interiore).

* «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (v. 20). Mt non racconta l'Ascensione (come Lc e At) né il dono dell'altro Paraclito, lo Spirito (Gv). Dice semplicemente che il Risorto non se ne va mai più; nel tempo, nelle difficoltà – crisi – dubbi, la Chiesa si affida a lui. Gesù opera per mezzo della sua comunità fino alla fine del mondo, quando la Terra promessa sarà finalmente raggiunta.

Torniamo catecumeni!

Il catecumenato è un periodo di tempo in cui i candidati ricevono un'istruzione pastorale e sono impegnati in un'opportuna disciplina. In tal modo le disposizioni d'animo, da essi manifestate all'ingresso nel catecumenato, sono portate a maturazione. Questo si ottiene attraverso quattro vie.

1) *Un'opportuna catechesi*, fatta dai sacerdoti, dai diaconi o dai catechisti e da altri laici, disposta *per gradi* e presentata *integralmente*, adattata all'*anno liturgico* e fondata sulle *celebrazioni della parola*, porta i catecumeni non solo a una conveniente conoscenza dei dogmi e dei precetti, ma anche all'intima conoscenza del mistero della salvezza, di cui desiderano l'applicazione a se stessi.

2) Prendendo a poco a poco *familiarità con l'esercizio della vita cristiana*, aiutati dall'esempio e dall'assistenza dei garanti e dei padrini, anzi dei fedeli di tutta la comunità, i catecumeni si abituano a *pregare Dio*, a *testimoniare* la fede, a mantenersi sempre *nell'attesa del Cristo*, a seguire nelle loro opere *l'ispirazione divina*, a *donarsi* nell'amore del prossimo fino al rinnegamento di se stessi. Con queste disposizioni, i neo-convertiti iniziano un itinerario spirituale in cui, trovandosi già per la fede in contatto con il mistero della Morte e della Risurrezione, passano dall'uomo vecchio all'uomo nuovo che in Cristo trova la sua perfezione. Questo passaggio, che implica un progressivo cambiamento di mentalità e di costume, deve manifestarsi nelle sue conseguenze di ordine sociale e svilupparsi progressivamente nel tempo del catecumenato. E poiché il Signore, in cui si ha fede, è segno di contraddizione, non di rado chi si è convertito va incontro a crisi e a distacchi, ma anche a gioie che Dio generosamente concede.

3) Nel loro itinerario, i catecumeni sono aiutati dalla Madre Chiesa mediante appositi riti liturgici per mezzo dei quali vanno progressivamente purificandosi e sono sostenuti dalla benedizione divina. A loro utilità sono predisposte *opportune celebrazioni della parola di Dio*, anzi essi già possono accedere con i fedeli alla liturgia della parola per meglio prepararsi alla futura partecipazione all'Eucaristia...

4) Poiché la vita della Chiesa è apostolica, i catecumeni imparino anche a *collaborare attivamente all'evangelizzazione* e alla edificazione della Chiesa con la testimonianza della loro vita e con la professione della loro fede. (*Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti n. 19*).

Per meditare e condividere

* Gesù asceso al cielo rimane con noi come Re dell'universo e unico Maestro, al quale il Padre ha dato ogni potere. Cosa vuol dire accogliere il Risorto come Re e guida? Cosa ce lo rende difficile?

* Siamo anche noi mandati per annunciare il Vangelo; quali sono i mezzi e le occasioni che possiamo utilizzare per questo incarico?

* Dubbi e resistenze fanno parte di qualunque cammino di fede. Possiamo condividere tra noi qualcosa di queste fatiche?

* Il Battesimo, il segno della Croce... Ci sono altri tesori del Cristianesimo che diamo per scontati, di cui non conosciamo il significato? Gesti e parole divenuti automatici e vuoti?

* Come le nostre famiglie possono annunciare il Vangelo mediante le relazioni di vicinato?

Preghiamo

Padre nostro...

Esulti di santa gioia la Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro Capo, nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.